

Premessa

La Ritmica è: "...un'educazione del sistema nervoso, della volontà e delle facoltà immaginative"[...] "un'educazione speciale che mira a organizzare le risposte del sistema nervoso, a sintonizzare muscoli e nervi, ad armonizzare la mente e il corpo".

(E. Jaques-Dalcroze)

Il metodo Dalcroze si contraddistingue per il lavoro profondo e rigoroso sulla **multisensorialità**. L'apprendimento di concetti, nozioni deve sempre e principalmente passare attraverso tutti i nostri sensi e risvegliare la sensibilità, l'attenzione, lo stupore e il piacere. Questi sono i presupposti indispensabili per realizzare un'educazione viva ed autentica che ponga l'allievo al centro delle esperienze e ne faccia un protagonista attivo. Nel corso della sua vita, il fondatore della Ritmica Dalcroze ha descritto il suo metodo come una "**preparazione all'arte**". Jaques-Dalcroze non ha mai inteso il suo metodo come qualcosa che potesse essere standardizzato o che dettasse regole specifiche volte al raggiungimento di uno scopo predeterminato. Il suo metodo dovrebbe essere considerato piuttosto un processo che pone le sue basi in principi e nell'utilizzo di strumenti, nonché particolari modalità e mezzi per raggiungere gli scopi voluti.

I tratti distintivi del lavoro dalcroziano sono: movimento ritmico del corpo radicato in ogni elemento musicale tramite l'ascolto attivo e lo sviluppo dell'orecchio interiore. Vengono educati simultaneamente: il sistema nervoso (risposta sensoriale); i ritmi naturali del corpo (isolati, associati, dissociati); l'acquisizione degli automatismi e la capacità di adattamento e di diversificazione (*nuances* o sfumature) in ogni grado di forza, durata, dimensioni spaziali; l'immaginazione (rappresentazione e inventività) e l'intelligenza musicale.

Contenuti teorici del seminario

A partire **dall'assunto teorico Dalcroziano** secondo il quale "il corpo è intermediario fra suono e pensiero", il seminario intende approfondire la relazione fra il ritmo, il gesto, lo spazio e la dimensione sensoriale-emotivo-affettiva della musica.

Le ricerche più recenti volte a individuare specifici correlati neurali dei fenomeni mentali, ci ricordano che il pensiero non è "aereo" ma è intrinsecamente connesso al corpo, nel senso che l'uomo è un essere unitario che percepisce, pensa, ricorda e decide con tutto il corpo. Alla luce di quanto affermato, anche il **fenomeno della percezione musicale avviene in maniera unitaria**, ovvero, come conoscenza musicale incarnata nel corpo, dove sono presenti contemporaneamente la percezione del suono, il suo pensiero consapevole, l'emozione da esso provocata e il movimento – il gesto di un'attività motoria (es. il ballo, le dita che muovono la corda del violino ecc. ma anche la bocca che gestisce i suoni emessi dalla tromba). Su questa premessa teorica si basa la **EMC** (*embodied music cognition*) ovvero, la teoria della percezione musicale intesa come conoscenza musicale incarnata nel corpo.

Sulla scorta dei **presupposti teorici della EMC, il metodo Dalcroze** – basato a sua volta, sulla centralità del corpo – ben si accorda alla teoria neuroscientifica della EMC, nella reciproca restituzione di una trama e di un ordito che nella loro unitarietà, costituiscono la tessitura originale del seminario, dando vita a un inedito controcanto fra le attività corporee di ritmica Dalcroze e quei contributi teorici che ne avvalorano la metodologia. Verranno così affrontati i temi dell'ascolto, dello sguardo e del tocco.

Finalità

Il percorso laboratoriale che viene proposto, in dialogo con le neuroscienze e la psicoanalisi della musica, consentirà di scoprire **i nessi esitenti** fra la tonalità affettiva, il **piacere dell'ascolto** e del movimento, unitamente al fenomeno della percezione musicale intesa come **conoscenza incarnata nel corpo**, (*embodied music cognition*) nell'approfondimento del concetto unitario della Musica-Corpo.

Ai partecipanti verrà così, offerta la possibilità di vivere la musica in modo gioioso, scoprendo quanto **l'ascolto, lo sguardo e il tocco** siano parti vitali del nostro corpo e guida del nostro gesto, dei nostri comportamenti e delle relazioni orientate all'empatia, al benessere e alla nostra salute. **L'acquisizione di esercizi e di modelli ritmico-musicali** che sottendono ai fondamenti teorici delle più recenti scoperte neuroscientifiche, restituiranno agli iscritti, uno **strumento di alta formazione** non solo nel campo della **didattica** ma in tutte quelle **professioni artistiche** che – attraverso l'ascolto della musica e del ritmo – necessitano di acquisire **maggiore consapevolezza nell'impiego della corporeità**.

Ava Loiacono

Laura Darsié